



Molto apprezzato l'intervento ascolano di Gianna Schelotto

EQUIVOCI E SENTIMENTI DEL NOSTRO TEMPO

Cose dette, non dette, sfiorate, mal capite. Interazioni date per scontate, fondate sull'aggressione, sull'inesprimibilità, sui mutismi e sui silenzi. L'attuale universo delle incomprensioni che avvengono nei rapporti contemporanei negli esseri umani racchiusi in un'opera, intitolata 'Equivoci e sentimenti', denso di testimonianze provenienti da individui in terapia da Gianna Schelotto, anche autrice del libro.

La psicologa, specializzata nella terapia della coppia con particolare attenzione allo studio di disturbi e ossessioni della nostra vita quotidiana, è stata ospite nel capoluogo Piceno, al terzo appuntamento di 'A cena con l'autore', realizzato dal Comune in collaborazione con la libreria Prosperi e Slow Food. L'incontro, suggellato dall'ottima prefazione ad opera di Piersandra Dragoni, è avvenuto presso il ristorante 'Gallo d'Oro' e ha offerto l'opportunità di affrontare attraverso le pagine del volume scritto dalla nota terapeuta, le insidie derivanti le difficoltà, gli ingiustiziamenti, le incomunicabilità del rapporto delle coppie di oggi. "Essere qui mi consente di parlare anche del mio mestiere, che pur sembrando quello più privato del mondo, perché discende di problematiche intime, può permettere a chi è attento di vedere dietro ogni storia personale un frammento determinante di ciò che sta avvenendo nella nostra società".

A tale proposito, la Schelotto ha ricordato le ansie corali verificatesi durante il rapimento di Aldo Moro ("la pressione collettiva aveva fatto esplodere le angosce individuali") o la tendenza di problemi di donne, agli inizi degli anni ottanta, focalizzati non più tanto verso delusioni d'amore ma verso il rapporto difficile con il cibo ("l'alba di un nuovo modo di vedere se stesse e l'amento dell'anorexia"). Prima di dare avvio alla cena, Gianna Schelotto è entrata in merito alla genesi del suo libro. "Alla base c'è la consapevolezza della fine dell'empatia tra le persone, la chiusura

inarrestabile verso noi stessi" ha affermato la scrittrice, spiegando che oggi siamo sempre più egoisti, sempre più presi da problemi che pensiamo possano essere quelli di tutti.

"All'alba del nuovo millennio vorremmo che gli altri facessero quello noi pensiamo" ha aggiunto, evidenziando come attualmente sia sempre più frequente sentirsi minacciati dalla diversità dell'altro. Poi ha messo in rilievo quello che è alla base dell'opera, vale a dire la difficoltà di esprimersi col prossimo, soprattutto se i due poli sono rivestiti da un uomo e una donna. "Basta prendere in esame la più elementare delle dichiarazioni, come 'ti amo'" ha concluso, ponendo l'attenzione al fatto che la donna nel proferire tale parola ci mette dentro tutta la sua persona - partendo dal suo passato sino al suo presente - mentre l'uomo semplicemente esplicita quello che sta pensando in quel momento.

È l'opera prima del giornalista Stefano Diotallevi

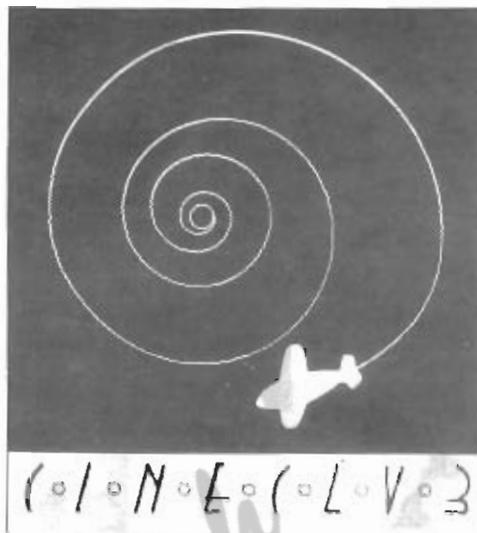
TRA NATURA E SENTIMENTO

Incanto, orgoglio per la propria terra, ma anche profondo rimpianto e autentica nostalgia. Il giovane Stefano Diotallevi, pubblicista per molte testate giornalistiche su argomenti attinenti l'universo della natura che ci circonda, ha voluto fortemente realizzare 'Ho scoperto il mio Piceno', un volume che raccoglie i suoi appunti più vibranti sull'argomento.

Evoca, a contrasto con la bruttezza e la volgarità del modus vivendi che accompagna la maggior parte degli esseri umani contemporanei, la purezza dei luoghi, della flora e della fauna che sopravvive nella nostra provincia, la bellezza di angoli e di certe forme di vita che bene riescono a simboleggiare l'essenza di tradizioni smarrite ma non perdute per sempre.

L'autore, attraverso venticinque differenti temi, racconta affettuosamente di forme e di specie che ancor oggi sono rintracciabili in un mondo un tempo abitato da uomini le cui giornate erano scandite da ritmi e da colori oggi in estinzione, ma che è necessario tentare di recuperare per ritrovare la parte più vera di noi stessi. La raffigurazione di genti, animali, alberi e pietre come simboli di una cultura che un tempo prendeva i significati etici, estetici e filosofici di una meditazione sulla nascita e sulla morte. "Questo libro mi ha permesso di parlare di mondi riscoperti essenzialmente dentro di me" afferma l'autore nelle sue note confidenziali, che si aprono citando l'amico Gian Mario Paganì prematuramente scomparso, artefice primario della riuscita di un simile viaggio.

'Ho scoperto il mio Piceno' sorprende per l'intensità delle parole e per la sincerità degli intenti. Attraverso la spiegazione del taglio dei Monti Sibillini, dei segreti della



Scelti da Palcoscenico

1. Una storia vera
2. Pane e tulipani
3. Il gladiatore
4. Man on the moon
5. Boys don't cry
6. Irin Brockovich
7. Accordi e disaccordi
8. Under suspicion
9. Mission to mars
10. Stigmatè

Scelti dal Pubblico

1. Se scappi ti sposo
2. American Beauty
3. Notting Hill
4. Tarzan
5. Il sesto senso
6. La mummia
7. Star Wars
8. Il Pesce innamorato
9. Eyes Wide Shut
10. Tutto su mia madre

lepre o la descrizione della Fortezza di Acquaviva Picena, Diotallevi in realtà racconta anche molto altro, ponendo l'accento sui misteri dell'esistenza degli uomini; sulle scelte di coloro che sentono l'esigenza di avvicinarsi alla natura per meglio conoscere Dio; sulla solitudine della condizione umana. Il volume, splendidamente edito da Stampitalia, recupera emozioni antiche e speranze dimenticate, arrivando a far capire al lettore che non c'è separazione definitiva finché continuerà ad esistere la voglia di ricordare.